PROVINCIA DI FORLI' - CESENA

UNIONE DEI COMUNI VALLE DEL SAVIO

Servizio Ambiente e Protezione Civile

COMUNE DI VERGHERETO

PIANO DELLE ATTIVITA' ESTRATTIVE

VARIANTE 2018

Polo estrattivo 36 "PARA"

Il Presidente
Paolo Lucchi

L'Assessore
Fabio Molari

Il Sindaco
Enrico Salvi

Il Dirigente
Paolo Carini

Progettista:
Geol. Alessandro Biondi

Elaborazioni cartografiche:
Geom. Mattia Brighi

Collaborazione al progetto:
Dott.ssa Silvia Iacuzzi

7	**Schede ambiti estrattivi**	**7.10 - 12V Casetto**

Elaborati cartografici, scheda tecnico descrittiva e documentazione fotografica

	Adozione: Del. C. U. n. 12 del 26/04/2018 Approvazione: Del. C. U. n. del	Novembre 2018

Ambito estrattivo 12V –Casetto

Comune di: Verghereto

Località: Casetto

Cartografia di riferimento (C.T.R. 1:25.000): Tav. 266 SO Alfero

Area inserita nel PAE Comunale con sigla: 12V (ambito di riserva)

Variante rispetto al PAE vigente: No

Stato di fatto: Area già inserita nel previgente PAE 2003 ma mai attuata

L'area è inserita nel PIAE vigente?: Si Polo 36 - Para

Nell'area interessata è in atto una cava?: No

Nell'area interessata è già stata in atto una cava?: Si

Il sito di ex cava è ripristinato?: Si

Viabilità d'accesso: Strada comunale Alfero-Poggio Nasseto

Viabilità e traffico esistente: Di carattere locale

Traffico indotto (a stima): Limitato data la diluizione nel tempo dell'estrazione e ridotto quantitativo di materiale lavorabile

Formazione litologica interessata: FMA (Formazione Marnoso Arenacea)

Andamento degli strati rispetto al pendio: Franapoggio con inclinazione maggiore del pendio, immersione a NE, pendenza media 16°

Tipo materiale di cui è prevista l'estrazione: Arenaria tipo Pietra Serena "Orizzonte Bozze e Cava bassa"

Potenza complessiva banco oggetto di coltivazione: 1,5 m Bozze – 0,8 m Cava bassa

Potenza utile banco oggetto di coltivazione: 1,0 m Bozze – 0,5 Cava bassa

Superficie totale ambito estrattivo: 7.370 mq.

Superficie aree di stoccaggio temporaneo: /

Ambito suddiviso in U.M.I.: NO

Superfici interessate e quantitativi utili:

U.M.I.	Superficie mq.	VOLUMI ESTRAIBILI mc.	
		Pietra da taglio	Arenaria da frantoio
/	7.370	6.000	/

Durata dell'attività estrattiva (a stima): 5 anni

Zona di accumulo dello sfrido: Nella stessa area di cava

Morfologia della pendice interessata: L'andamento medio del pendio è dell'ordine di 13°

Condizioni di stabilità in atto nel terreno: Buone

Uso reale del suolo: L'area in esame è interessata da bosco ceduo a regime per circa l'80% e da pascolo cespugliato per il restante 20%

Inquadramento vegetazionale: Le formazioni boschive sono rappresentate da cerro (*Quercus cerris*) e molto limitatamente da carpino (*Ostrya carpinifolia*) e formazioni arbustive.

Visibilità dell'intervento da centri e/o nuclei abitati: L'area di cava è visibile da Ville di Corneto, Corneto, La Para, Trecavoli, Castello d'Alfero, Donicilio, Cà re, La Casa, Massa, Monteriolo, Taverna

Rapporto tra la vegetazione e l'orientamento medio del versante: Si presentano varie situazioni; la più sfavorevole è data da presenza di bosco ed orientamento medio del versante da SO a SE

Incidenza della morfologia sull'impatto acustico indotto dalla cava: Si verifica la seguente situazione: Estensione dell'area attorno alla cava soggetta ad attenuazione sonora minore di 30 dB superiore a 10 ha e con significativa presenza di abitati (Mazzi, La Para)

Presenza di impluvi nell'area di cava: No

Insediamenti e centri abitati (> 29 abitanti) nella zona di influenza (r= 0.5 km): Poche case isolate o a gruppi disperse nel territorio e zona artigianale di Alfero

Posizione rispetto all'idrografia superficiale: Versante destro del Torrente Alfero

Acque sotterranee permanenti e significative nel terreno interessato: Assenti

Eventuale falda non protetta presente: Insignificante

Modalità della sistemazione: A piano inclinato mediante ritombamento con materiale detritico e terreno

Utilizzazione del suolo ad area sistemata: Impianto arboreo-arbustivo

Modifica permanente del paesaggio: Limitata dopo la sistemazione

La tabella sottostante compendia l'insieme dei vincoli, delle tutele e dei rispetti, precisati dalla normativa vigente e/o dalla pianificazione generale e del rischio, costituenti fattori limitanti l'attività estrattiva, ovvero condizionanti le modalità di sfruttamento e recupero dell'ambito estrattivo, integrando nelle sue parti prescrittive, le Norme Tecniche di Attuazione del PAE. Tali elementi sono illustrati nelle tavole di Piano nonché negli stralci cartografici alla scala di dettaglio del presente elaborato.

Riferimento	Stato/Descrizione	Note/Prescrizioni
Vincolo idrogeologico (R.D. 3267/1923)	SI	L'autorizzazione all'attività estrattiva è subordinata all'acquisizione del titolo autorizzativo per interventi ricadenti in zone sottoposte a Vincolo Idrogeologico
Vincolo sismico (L. 64/1974 - O.P.C.M. 3274/2003)	SI	L'area è compresa in zona sismica Zona 2 caratterizzata da accelerazioni, con probabilità di superamento pari al 10% in 50 anni, 0.15 <ag ≤ 0.25. Le verifiche di stabilità allegate al progetto di coltivazione e sistemazione dell'ambito dovranno prevedere le azioni sismiche, secondo le modalità previste dal D.M. 14/01/2008 "*Norme Tecniche per le Costruzioni*" e s.m.i..
Perimetrazione aree a rischio idrogeologico Piano stralcio rischio idrogeologico - Autorità di Bacino Fiumi Romagnoli	NO	/
PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (P.T.C.P.)		
Tavola 2 Zonizzazione Paesistica	Art. 9 Sistema dei crinali e sistema collinare Art. 19 - Zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale	Il progetto di sistemazione finale dell'ambito estrattivo dovrà tendere a non alterare significativamente l'assetto paesaggistico, idrogeologico, naturalistico e geomorfologico dell'area.
Tavola 3 Carta forestale e dell'uso dei suoli	Art. 10 del "Sistema forestale e boschivo" Formazioni boschive del piano basale submontano	Il progetto di sistemazione dell'area estrattiva deve prevedere congrue compensazioni dei valori vulnerati coerentemente alla Delibera di Giunta Regionale n. 549/2012 e s.m.i..
Tavola 4	comma 6 lett. b) Art.	Il margine orientale dell'ambito estrattivo

Carta del dissesto e della vulnerabilità territoriale	26 - Zone ed elementi caratterizzati da fenomeni di dissesto e instabilità Art. 20B – Crinali	ricade, per un esigua superficie, su un deposito di frana quiescente. Il progetto di coltivazione e sistemazione dovrà prevedere eventuali opere di sistemazione e bonifica delle superfici interessate dal dissesto che garantiscano condizioni di sicurezza dell'intervento estrattivo e la non influenza dello stesso nei confronti della stabilità del versante. In merito alla presenza del crinale il progetto di coltivazione e sistemazione dovrà assumere schemi di ripristino morfologico ed assetti di recupero agro-vegetazionali tali da mitigare l'interferenza visiva, percettiva e paesaggistica lungo la fascia di crinale.
Categorie di bosco di cui alla lettera g. dell'art. 31 della L.R. 17/91	NO	L'eventuale presenza di soprassuoli forestali con le caratteristiche di cui al comma 2) dell'art. 31 della L.R. 17/1991 dovrà comunque essere accertata mediante specifiche indagini specialistiche nel corso del rilascio del titolo autorizzativo all'esercizio dell'attività estrattiva, ovvero delle prodromiche procedure di verifica di assoggettabilità a VIA o di Valutazione di Impatto Ambientale alle quali sono sottoposti i progetti di coltivazione.
Servizio Geologico Sismico e dei Suoli - Carta geologica dell'Appennino Emiliano-Romagnolo	Formazione Marnoso-Arenacea FMA5 - (Membro di Collina) a2d - Deposito di frana quiescente per colamento di fango a3 – Deposito di versante	All'interno delle porzioni caratterizzate dalla presenza del corpo di frana quiescente dovranno essere evitati l'accumulo dei materiali e lo scarico delle acque di corrivazione.
Tutela paesaggistica (Art. 142 D.Lgs.	SI	L'ambito è quasi interamente interessato dalla tutela per la presenza di bosco.

42/2004)		L'autorizzazione all'attività estrattiva è subordinata all'acquisizione dell'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i..
RETE NATURA 2000	NO	
Aree di salvaguardia opere acquedottistiche ad uso idropotabile (comma 6 art. 94 D.Lgs. 152/2006)	/	/
Rispetti ai sensi dell'art. 104 del D.P.R. 128/1959	SI	L'ambito estrattivo è interessato ai margini NO e NE dalla fascia di rispetto da viabilità pubblica di ampiezza pari a 20 metri.
R.D. 523/1904	/	Sia il progetto di coltivazione che l'attività di sfruttamento estrattivo dovranno rispettare le condizioni e/o i divieti definiti all'art. 96 del R.D. 523/1904 relativo alle acque pubbliche, loro alvei, sponde e difese

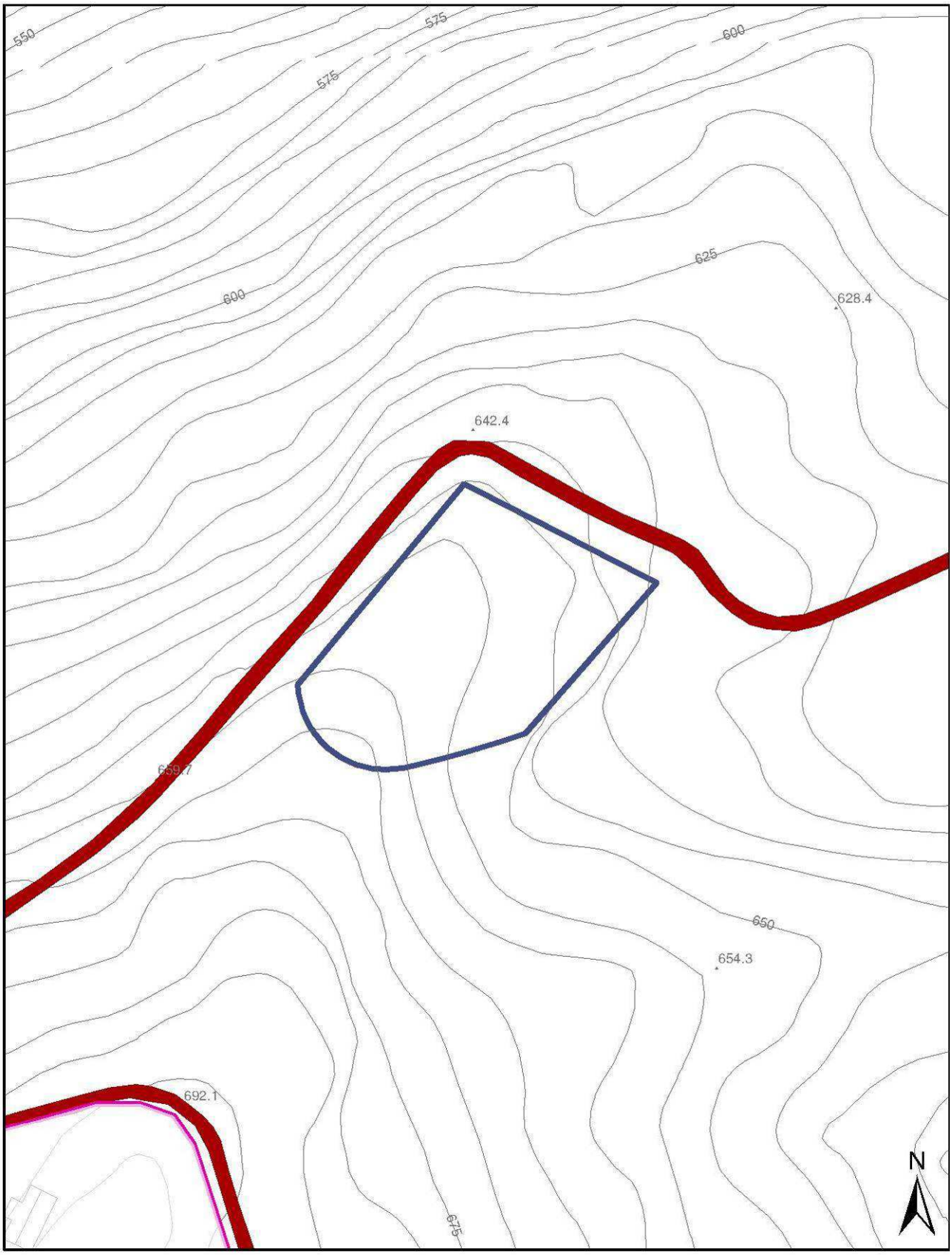
Prescrizioni particolari: I profili di coltivazione e sistemazione saranno calcolati sulla base di specifici rilievi geologici e strutturali e relative verifiche di stabilità da tecnico abilitato in fase di progettazione della cava, distinguendo le problematiche legate alle coperture eluvio colluviali e detritiche da quelle legate all'ammasso roccioso. Indicativamente, in riferimento alla sola roccia, sulla base della situazione giaciturale rilevata e dei parametri medi attribuibili all'ammasso roccioso interessato, gli angoli di scarpata potranno essere contenuti tra 55 e 60°.

Indicatori di monitoraggio: Gli indicatori ambientali di monitoraggio sull'attuazione della previsione estrattiva sono precisati all'art. 33 delle Norme Tecniche di Attuazione del piano, distinti tra indicatori di cava ed indicatori degli impianti di lavorazione.

STRALCIO 1 Foto aerea

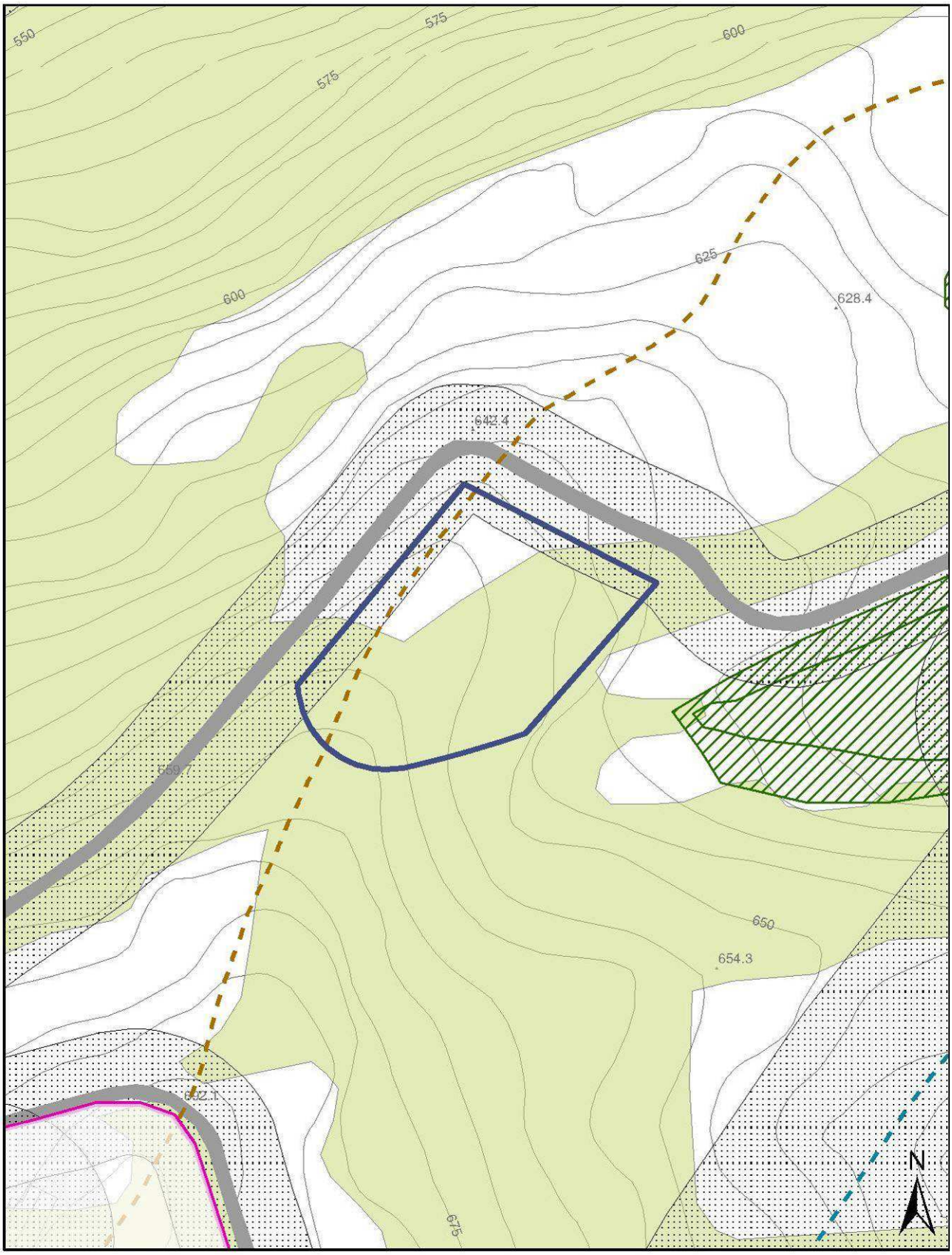
AMBITO 12V non in scala

STRALCIO 2 Tav. 2 Progetto



AMBITO 12V scala 1:2000

STRALCIO 3 Tav. 3 Sistema dei vincoli e delle tutele

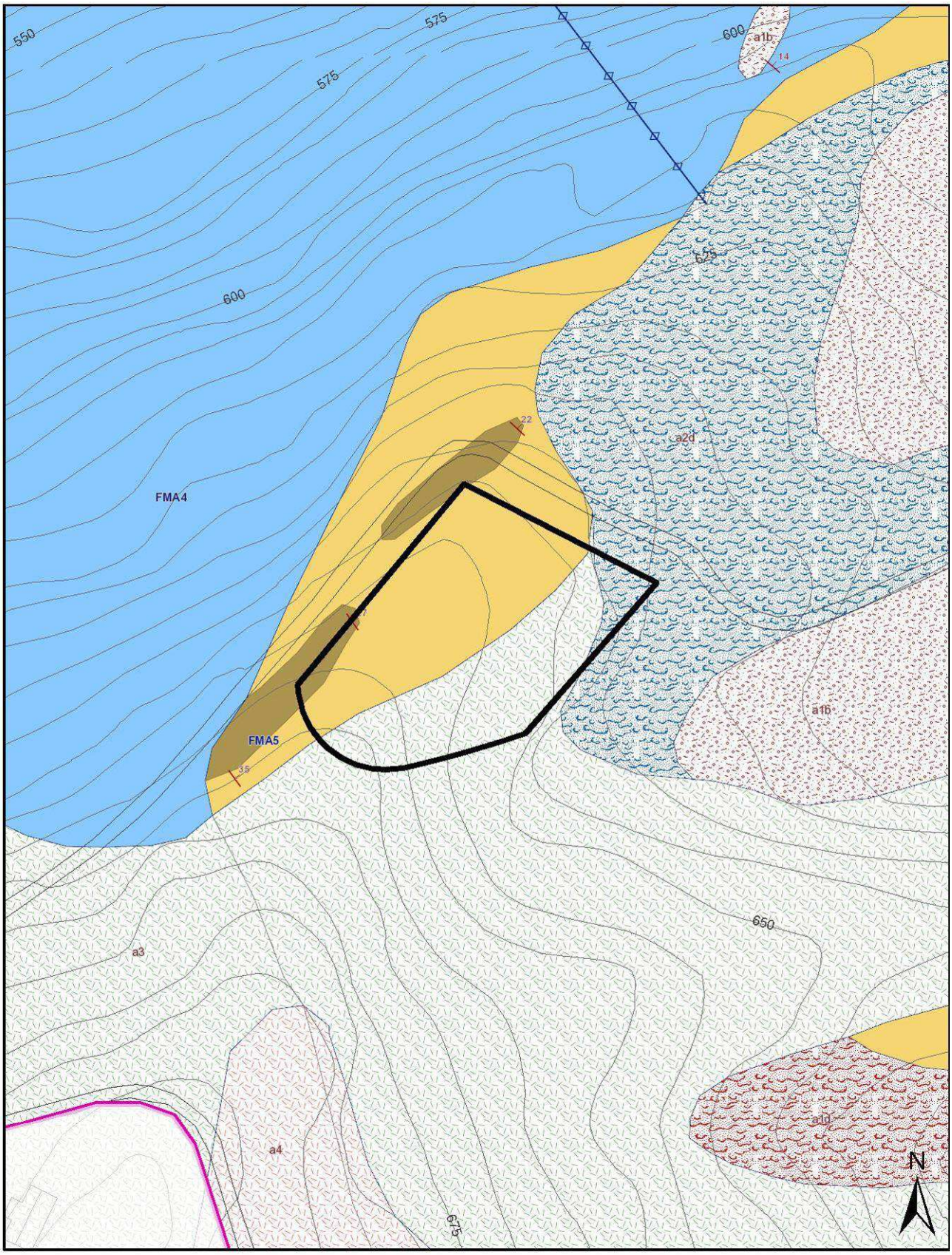


AMBITO 12V scala 1:2000

STRALCIO 4 Tav. 4 Zonizzazione paesistica

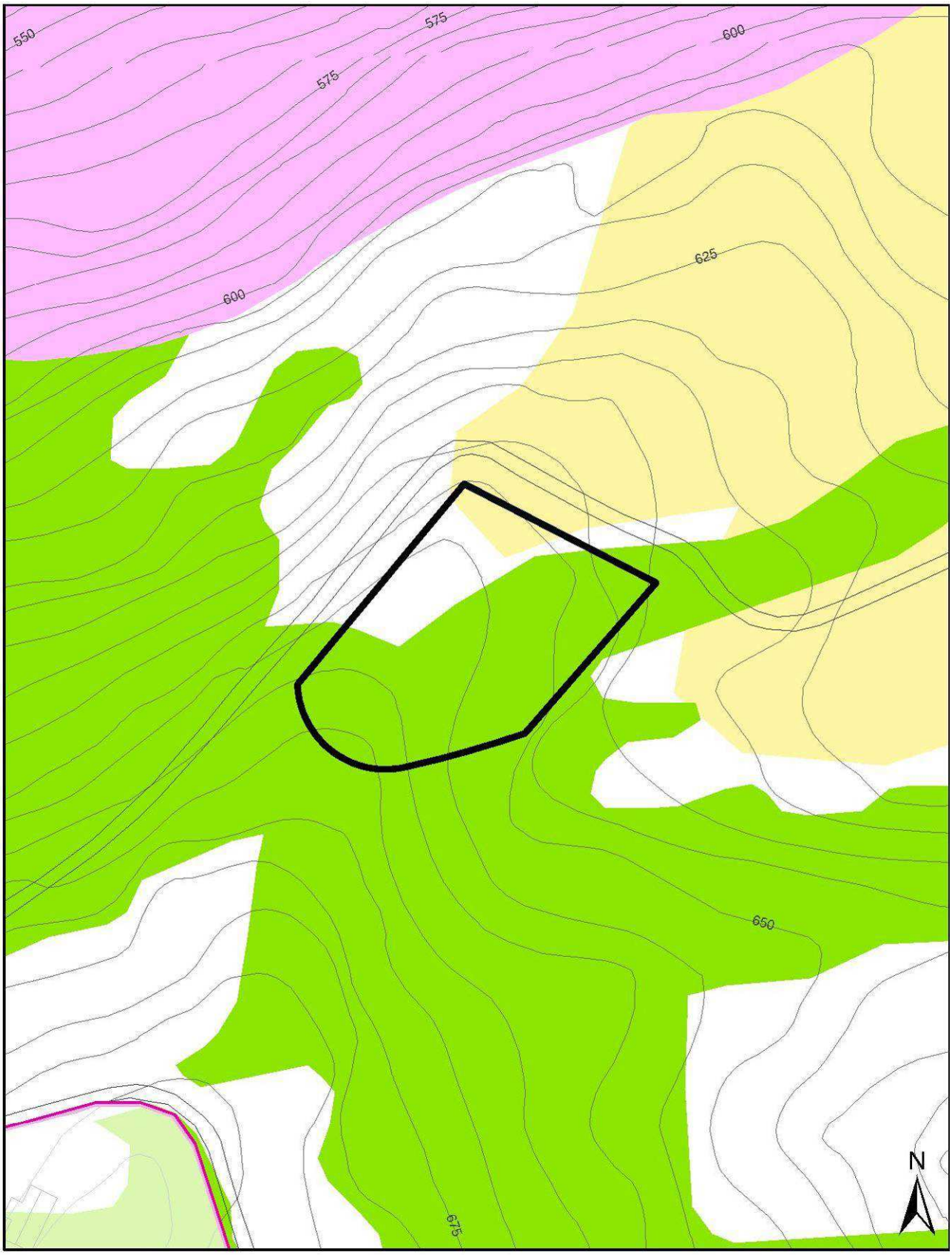
AMBITO 12V scala 1:2000

STRALCIO 5 Tav. 5 Carta geologica



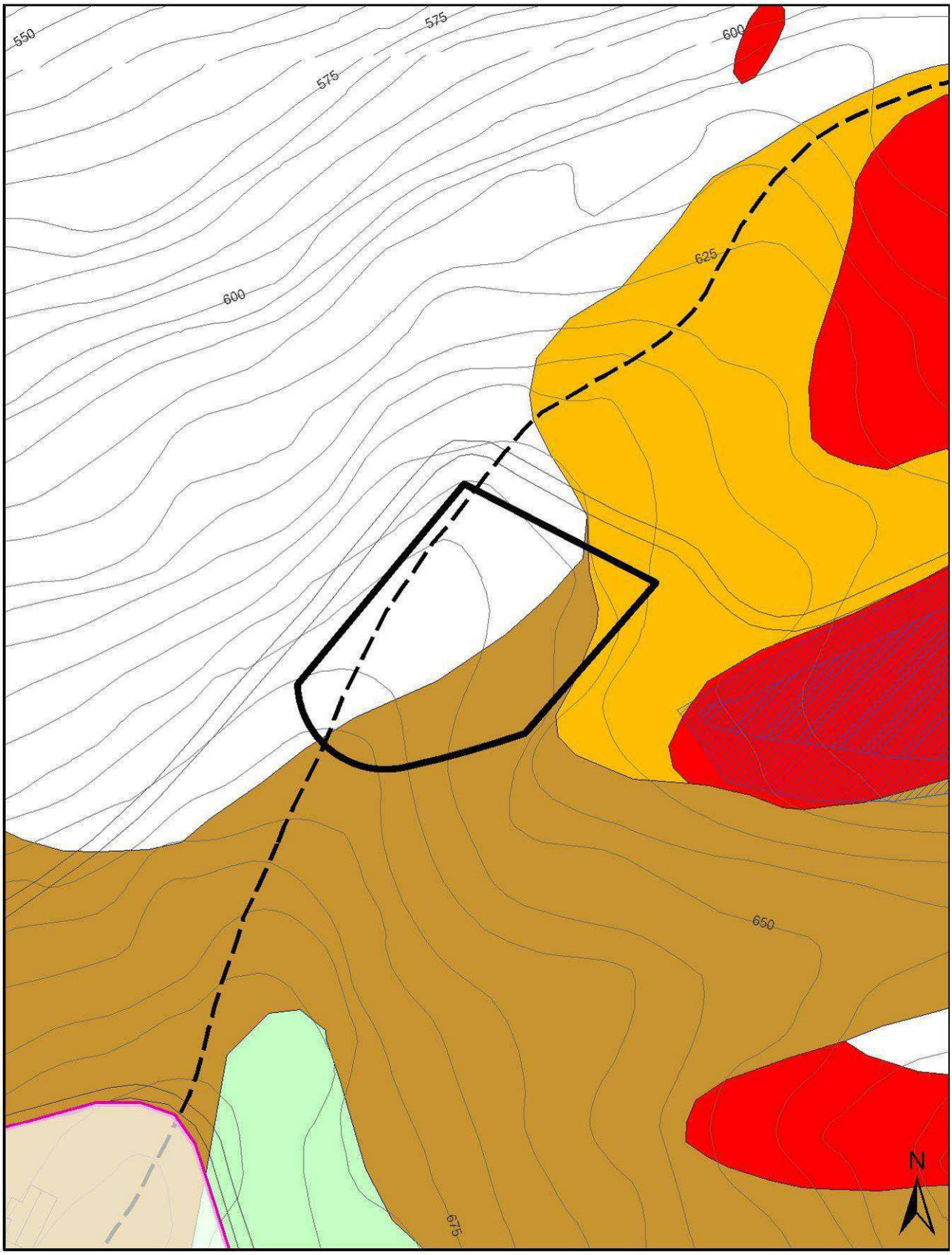
AMBITO 12V scala 1:2000

STRALCIO 6 Tav. 6 Carta forestale e dell'uso del suolo



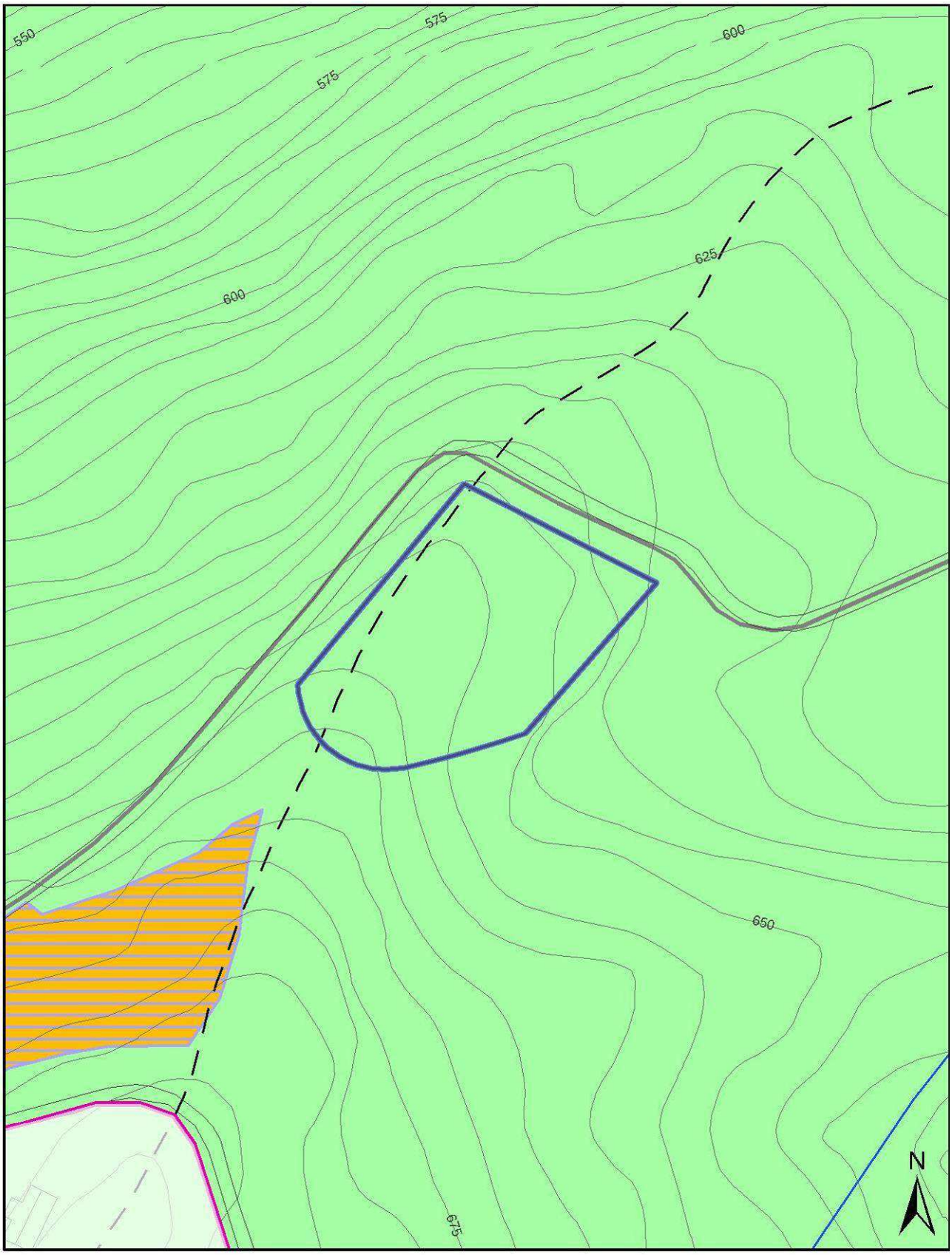
AMBITO 12V scala 1:2000

STRALCIO 7 Tav. 7 Carta del dissesto



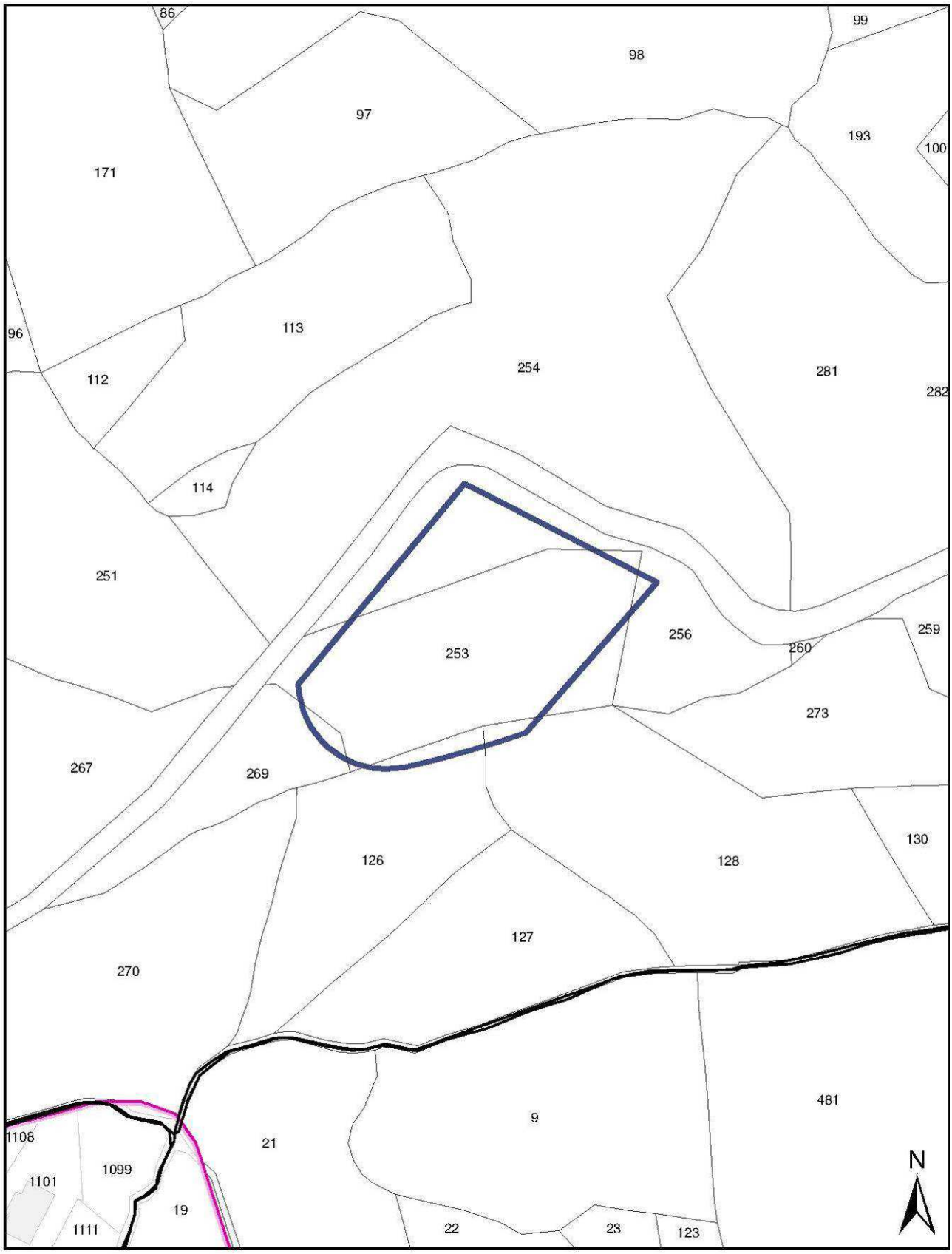
AMBITO 12V scala 1:2000

STRALCIO 8 Tav. 8 Ambiti insediativi di progetto



AMBITO 12V scala 1:2000

STRALCIO 9 Sovrapposizione catastale



AMBITO 12V scala 1:2000

STRALCIO 10 Documentazione fotografica